LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I campioni d'Italia stravincono a Parigi

Il Bologna domina per 4-1

il Sochaux nel Torneo dell'Esposizione

L'attacco «rosso-bleu» stringe d'assedio la porta di Di Lorto nel corso del vittorioso incontro del Bologna a Parigi. (Telefoto).

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Busoni, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

SOCHAUX: Di Lorto; Mattler, Laloupé; Lehmann, Szabo, Hug; Williams, Trielchea, Bradac, Abegglen, Courtois.

Parigi, 31 mattino.

Le eliminatorie del torneo calcistico hanno avuto inizio con quattro incontri di cui il principale ha opposto allo Stadio di Colombes il Bologna al Sochaux, una delle migliori squadre francesi del momento. Assistevano alla partita 12.000 spettatori che hanno salutato con una lunga ovazione l'apparire dei nostri giuocatori sul terreno. Nella tribuna ufficiale si trovava il generale Vaccaro, Presidente della F.I.G.C. assieme ad altre personalità.

Gli italiani hanno dominato costantemente fin dal principio e nella ripresa non si sono neppure soverchiamente impegnati, accontentandosi di paralizzare le rare iniziative francesi.

I nostri atleti si sono mostrati infinitamente più veloci e padroni della palla. Le loro azioni, rapide, precise, erano consacrate al 9' con un punto di Busoni e poi, al 15' con un secondo di Schiavio, fra grandi applausi della folla. Al 31' il Bologna marcava una terza porta, ancora con Schiavio. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo vede tuttavia un risveglio dei giuocatori francesi che attaccano con più decisione. La difesa italiana spezza nettamente i loro tentativi. Un giuocatore francese, essendo stato rovesciato da Gasperi l'arbitro fischia il calcio di rigore che Abegglen trasforma.

Il secondo tempo conferma la superiorità degli italiani. I giuocatori del Sochaux, demoralizzati, giuocano con minore impegno e la partita perde parecchio in qualità. I nostri atleti tengono sempre l'iniziativa ed il giuoco perciò diventa, in certi momenti, lento. In questa seconda metà solo due giuocatori del Sochaux fanno del loro meglio per tenere testa ai nostri: Abegglen e Courtois. Gli altri praticano un giuoco slegato, privo di sicurezza e inframmezzato da errori.

Al 9' il Bologna segna con Sansone una quarta porta e l'incontro si conclude con la vittoria della nostra squadra per 4 a 1.

Le altre tre partite hanno opposto il Marsiglia al Chelsea ad Antibes, l'Austria al Leipzig a Le Havre e lo Slavia al Phoebus a Strasburgo.

La prima partita è stata giocata accanitamente. Al riposo Chelsea era in vantaggio per 1 a 0, ma alla fine le due squadre erano alla pari. L'arbitro accordò allora un tempo supplementare che però non modificò la situazione. La squadra qualificata per la semifinale resta dunque da designare. Essa lo sarà o per mezzo di sorteggio o con un nuovo incontro. In quanto alle altre due partite l'Austria ha battuto Leipzig per 2 a 0; Slavia ha battuto Phoebus per 2 a 1; fino ad ora dunque le squadre che restano in linea per la semifinale sono Bologna, Austria, Slavia. La nostra squadra per la vittoria di oggi ha subito preso la posizione di favorita per la finale.

Le decisioni del Comitato di Coppa Europa

Sei azzurri nella squadra degli "assi,,

Vienna, 31 mattino.

Il Comitato della Coppa Europa ha tenuto ieri a Vienna la sua seconda riunione, chiusasi con le decisioni seguenti:

Squadre designate per la Coppa Europa: Italia: Bologna, Lazio, vincente Coppa Italia; *Austria:* «Austria», Admira, Vienna; *Ungheria:* Hungaria, Ferencvaros, Ujpest; *Cecoslovacchia:* Slavia, Sparta, Prossnitz; *Svizzera:* Grasshoppers e la seconda classificata nel campionato; *Jugoslavia:* Gradjanski, Romania, Venus.

Ad arbitrare le partite di Coppa Europa sono stati designati:

Slavia-Ferencvaros: a Praga: Scarpi (Italia); a Budapest: Miesz (Austria) Vienna-Seconda classificata svizzera; a Vienna: Bieck (Cecoslovacchia); in Svizzera: Scorzoni (Italia) Bologna-Secondo classificato autsriaco; a Bologna: Hertzka (Ungheria); a Vienna: Zenisek (Cecoslovacchia) Venus-Ujpest; a Bucarest: Pfitzner (Cecoslovacchia); a Budapest: Mattea (Italia) Primo austriaco-Sparta; a Vienna: Barlassina (Italia); a Praga: Boronkaj (Ungheria) Vincitore Coppa Italia-Gradianski; in Italia: Ivancic (Ungheria); a Zagabria Beranek (Austria) Hungaria-Lazio; a Budapest: Wütherich (Svizzera); a Roma: Christ (Cecoslovacchia) Grasshoppers-S. K. Prossnitz; a Zurigo: Frankenstein (Austria); a Prossnitz: Popovic (Jugoslavia).

Le società che forniscono calciatori alla squadra medio-europea destinata ad Amsterdam, non sono obbligate a disputare le gare di ritorno del primo turno il 20 giugno p. v., ma possono disputarle il 27 giugno. Per tutte le squadre l'inizio della competizione è fissato entro il 13 giugno.

La prossima riunione della Coppa Europa avrà luogo a Belgrado, in data che non è stata ancora stabilita.

I rappresentanti dell'Italia, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia si sono poi riuniti a parte per dare forma definitiva alla squadra medio-europea da inviare il 20 giugno corrente anno ad Amsterdam contro la squadra dell'Europa Occidentale.

La formazione sarà la seguente: *Portieri:* Planicka (Slavia), Olivieri (Lucchese); *Terzini:* Sesta (Austria), Rava (Juventus), Schmaus (Vienna); *Mediani:* Serantoni (Roma), Andreolo (Bologna), Lazar (Ferencvaros); *Attaccanti:* Sas (Hungaria), Meazza (Ambrosiana), Piola (Lazio), Cech (Ungheria), Hahnemann (Admira), Sarosi (Ferencvaros), Nejedly (Sparta), Puc (Slavia).

Semifinali della Coppa Italia

Vittoria della Roma

e tutto da rifare tra Genova e Milan

Milano, 31 mattino.

Cura intensiva di calcio sul campo del Milan. La giornata delle semifinali della Coppa Italia: due gare di importanza decisiva, una dopo l'altra. Come se non bastasse, una di esse non potè, nel risultato, essere definita nei tempi regolamentari, ed occorse il corollario di un'altra mezz'ora di tempi supplementari, i quali, a loro volta, non conclusero nulla.

Prime a scendere in campo, alle 15, sono le squadre dell'Ambrosiana e della Roma. La temperatura è pienamente estiva, ed il numeroso pubblico arrostisce stoicamente al sole che dardeggia sulle gradinate.

Roma: *Valinasso; Monzeglio, Allemandi; Frisoni, Bernardini e Gadaldi; Amadei, Serantoni, Di Benedetti, Mazzoni e Tomasi.*

Ambrosiana: *Degani; Bonocore e Gattaronchieri; Antona, Villa e Locatelli; Frossi, Meazza, Bingata, Ferrari e Ferraris.*

Arbitro: *Scarzoni, di Bologna.*

Meazza, incerto fino all'ultimo per la ferita riportata nella partita internazionale di Oslo, prende così il campo, che terrà del resto con discreta disinvoltura.

Il giuoco ha una discreta impronta tecnica, ma è caratterizzato dalla quasi totale assenza di tiri in porta; i pochi tiri che si notano, da una parte e dall'altra, sono tutti fuori del bersaglio. Valinasso e Degani non hanno a che fare se non con palloni che provengono da lontano, e privi di forza e di carattere pericoloso. L'Ambrosiana giuoca meglio, la Roma combatte di più. L'Ambrosiana ha un più nitido reparto di avanguardia, la Roma un più potente settore di difesa. Pare che i neroazzurri debbano, da un momento all'altro vedere premiata la lieve superiorità tecnica che contraddistingue il complesso del loro giuoco, ma il tempo passa ed il premio in questione non giunge mai.

Alla ripresa, invece, è la Roma, che, fattasi improvvisamente più intraprendente, segna, fra la sorpresa generale, al 14'. Un lungo centro dell'ala destra trova spiazzata l'intera difesa milanese. L'azione si sposta verso la sinistra dell'attacco romano, dove Mazzoni non ha che un avversario nelle vicinanze: questo avversario, egli lo evita, girando di colpo su se stesso, e pianta un tiro in porta, che manda la palla a finire violentemente nell'angolo alto della rete. Degani è nettamente battuto.

La reazione dell'Ambrosiana è più formale che positiva. Tutta la squadra romana, attaccanti compresi, difende a denti stretti il vantaggio conseguito. Come spesso avviene, in simili casi, chi si difende ha il vantaggio tattico di poter contrattaccare contro un avversario dalle linee arretrate sguernite; su un contrattacco appunto, la Roma segna infatti per la seconda volta al 33.o minuto. Nuova azione che dalla destra si sposta verso la sinistra: qui Di Benedetti, che si era cambiato di posto con Tomasi, se ne sta tutto solo e può infilare la rete con relativa facilità.

L'Ambrosiana si confessa vinta, e, verso la fine, quasi più non reagisce. E' squadra stanca e priva di convinzione.

Alle 17 entrano in campo le due semifinaliste nella seguente formazione:

Genova: *Bacigalupo; Agosteo e Vignolini; Genta, Bigogno e Figliola; Arcari, Perazzolo, Fasanelli, Scarabello e Marchionneschi.*

Milan: *Zorzan; Perversi e Bonizzoni; Rigotti, Bartoletti e Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo e Rivolta.*

Arbitro è Mattea di Torino.

Un minuto dall'inizio ancora non è passato, e già un pallone è finito nella rete del Genova. Combinazione volante fra Capra, Moretti e Boffi, e tiro irresistibile di quest'ultimo. Il giuoco è più vivace e veloce che nella prima semifinale. In un quarto d'ora di questo incontro si assiste a più tiri che non nell'intero incontro precedente. Il primo tempo è a leggero vantaggio milanista.

Alla ripresa il Genova sposta Fasanelli, ferito, all'ala sinistra e manda Marchionneschi al centro, e finalmente al 17.o minuto pareggia a mezzo di Figliola che, intrufolatosi fra gli avanti, si prende un lungo centro di Genta, e, di testa, spedisce la palla nell'angolo basso della rete.

La reazione del Milan per riprendere il perduto vantaggio è delle più energiche, ma non conduce a nulla. Si arriva al termine con le due squadre alla pari.

Si passa ai tempi supplementari. L'ora è diventata del tutto... norvegese. Sono le 19 passate. La squadra del Genova è completamente a soqquadro: Genta terzino, Perazzolo mediano, Vignolini ala sinistra, Bigogno ala destra. Il Genova punta decisamente al risultato pari, al mantenimento dello «statu quo» cioè, e, pur zoppicante come è, giunge allo scopo. Chè i due tempi supplementari non modificano il risultato, e non meritano descrizione dato lo stato di stanchezza delle due squadre.

La semifinale Milan-Genova è quindi da rifare sul campo del Genova. I presidenti delle due Società, appena terminato l'incontro, si sono messi infatti d'accordo sulla data di mercoledì 2 giugno per la ripetizione di cui trattasi.

E' stato stabilito che la partita di finale fra la Roma e la vincente dell'incontro Genova-Milan abbia luogo domenica prossima 6 giugno a Firenze allo Stadio Berta.

Vittorio Pozzo

I «granata» al lavoro

In Francia e Jugoslavia prima d'incontrare la Juventus

La direzione del Torino ha concluso la seguente serie di partite in Jugoslavia e in Francia. Martedì 8 e giovedì 10 giugno i granata si produrranno a Belgrado; il 13 giocheranno a Marsiglia.

Il 20, come già annunciato, si svolgerà, sul campo granata, la partita Torino-Juventus per la Coppa Barattia.

La qualificazione per la Serie B

Catania b. Vercelli 3-1 (a Catania). — Il primo tempo si è chiuso con un punto per i locali ottenuto al 43' da Nicolosi. Nella ripresa segnava ancora Nicolosi al 2' di giuoco e Mihalic al 19', mentre per i «bianchi» Svageli otteneva il punto dell'onore al 31'. Arbitro: Curradi, di Firenze.

Messina b. Venezia 2-1 (a Venezia). — Dopo un primo tempo terminato 0 a 0, nella ripresa Lumia otteneva il primo punto al 29' seguito da un secondo di Jerbi al 33'. Il Venezia, con un bruciante finale, segnava al 40' con Dalfin. Arbitro: Passalacqua, di Viareggio.

I sette campioni italiani di lotta greco-romana

Ottimamente organizzati dalla Polisportiva M. Gioda, nel teatro Odeon hanno avuto luogo ieri i campionati italiani senior di lotta greco romana. Tre titoli sono stati appannaggio dei lottatori genovesi, altri tre degli emiliani, e Tozzi Silvio è riuscito ancora una volta a riconfermarsi fuori classe nella categoria dei m. leggeri.

Pesi gallo: 1. Finocchiaro (Ponticello-Genova); 2. Villa (Dop. A.T.M. Milano); 3. Marietti (M. Gioda, Torino).

Pesi piuma: 1. Nizzola (Ponticello-Genova); 2. Sanguinetti (id.); 3. Trepiccioni (Ospedalieri, Roma).

Pesi leggeri: 1. Fulle (Port. Genova); 2. Molfino (Dop. Az. Terni); 3. Giorgi (Virtus Bologna).

Pesi m. leggeri: 1. Tozzi S. (Pol. M. Gioda, Torino); 2. Battistini (Bologna Sport.); 3. Vidali (Mater Roma).

Pesi medi: 1. Malossi (Bologna Sportiva); 2. Sereno (Pol. M. Gioda).

Pesi m. massimi: 1. Gallegatti (Faenza); 2. Furlani (Trieste); 3. Silvestri (Parioli Roma).

Pesi massimi: 1. Donati (Bologna Sportiva); 2. Fanti (id.); 3. Cardinali (C. Colombo Genova).

Classifica per Società: 1. Bologna Sportiva, p. 11; 2. Ponticello Genova, p. 8; 3. Pol. M. Gioda, Torino; 4. Faenza Sport. e Portuale Genova, p. 5.

L'«otto» dell'Intra vincitore dell'incontro Piemonte-Lombardia

Un buon successo hanno ottenuto le regate disputate ieri sul Po e organizzate dal Comitato 1.a Zona della R. F. I. C. Il classico incontro Piemonte-Lombardia ha segnato una netta vittoria della Intra che già aveva vinto la targa Roggero l'anno scorso.

Ecco i risultati:

Singolo (2000 metri) Trofeo Sorio: 1. Simonic (Milano); non arrivato Venesia (Caprera).

Trofeo Gruppo «U.N.U.C.I.», jole a 4 vog. seniores: 1. Armida (ten. Dalmasso, S. T. Chapelle, S. T. Vistarini, S. T. Musso, tim. ten. Rossella); 2. Imbarcaz. Po; 3. Imbarcaz. Superga.

Incontro Piemonte-Lombardia, otto di punta con tim.: 1. Intra (Cogliati, Costantini, Milani, Realini, Bruni, Tosi, Alfieri, Comola; tim. Bregani); 2. Lecco a due imbarcazioni.

Il Circuito della Superba

vinto senza lotta da Trossi

Marazza 1° delle "1500,, dopo vivace duello con Belmondo

Genova, 31 mattino.

Genova ha battezzato brillantemente — se non proprio gloriosamente — il suo nuovo circuito stracittadino: sorto dopo quelli di Torino, di Milano, di Napoli, di Modena e dieci altri di questo tipo che gode i favori della moda, e forse il più bello e più spettacolare di tutti.

Come spettacolo, infatti, il 1.o Circuito della Superba è riuscito oltre ogni previsione: una folla enorme — tutti gli sportivi liguri, molti dell'alta e media Italia — vi si assiepava ai margini, in una tripudiante festa di sole e di colori. Il battesimo è dunque stato fortunato. Ma a dire che, come corsa, questa prima edizione abbia lasciati gli spettatori altrettanto soddisfatti, si peccherebbe assai di ottimismo.

E' successo a Genova, in scala più accentuata, quel ch'era già successo a Torino e poi, in forma più palese, a Napoli: una manifestazione di propaganda per le future fortune della vitale classe 1500 (che per intanto però allinea una sola marca, la Maserati) — è qualcosa di molto simile a un elogio funebre nella classe massima, disputata in famiglia dalla Scuderia Ferrari, con qualche comparsa di contorno, e col vincitore matematicamente sicuro in partenza, che prende la testa e recita il suo monologo davanti allo sbadigliante quadro segnalatore dei troppi giri.

A sollevare le sorti della giornata, come si è detto, è stata anche stavolta la classe 1500, dove l'uniformità del mezzo meccanico è compensata da una rotazione a sorpresa dei protagonisti tra i corridori. Nessuno dei molti assidui in questa classe battagliera si è ancora imposto in modo da indirizzare un sicuro pronostico la vigilia, ed ogni corsa serba le sue rivelazioni. Il Circuito della Superba fu la beneficiata del milanese Marazza e del torinese Belmondo: due nomi non certo nuovi — specialmente il secondo che ha precedenti molto onorevoli — ma che pochi sospettavano autori di una lotta da grandi campioni, che ha elettrizzato il pubblico.

Le partenze vengono date poco prima delle 15 dal Federale di Genova, presenti il Generale Andreani, l'ing. Furmanik presidente della C. S. A. I., il gr. uff. Magnani del Raci, e altre autorità. Prendono il via 11 soli tra i 19 concorrenti iscritti: manca tra gli altri, per non aver avuto in tempo la macchina, il genovese Bianco, favorito della classe. La testa è presa da Contini, ma subito vien ceduta a Barbieri; però incalza Belmondo, che al terzo giro balza in prima posizione e comincia una fuga travolgente. Nella sua scia si tengono per qualche giro Barbieri, Severi e Marazza, ma mentre i primi due non tengono all'andatura del torinese, il terzo tien duro. Al 10.o giro, 4 secondi separano Marazza da Belmondo; e al 25.o giro il distacco non è aumentato che di un secondo!

Ma ecco che al 27.o Belmondo, in un dietro-front involontario, si trova a motore spento, e Marazza passa in testa. Il torinese riprende l'inseguimento, ma con troppa foga: e proprio davanti alle tribune ha un altro pauroso sbandamento, fa due giri su se stesso e finisce nelle balle di paglia che sommergono mezza la sua macchina. La estrae a fatica e riparte velocissimo: ma ormai gli è passato davanti anche Severi, e nei pochi giri che restano Belmondo riesce a riavvicinarlo ma non più a superarlo. Il pubblico accomuna nell'applauso i tre valorosi nonchè Lurani, primo tra le 1100.

Ecco la classifica:

1.o Marazza (Maserati) in ore 1.21', alla media di Km. 89,955; 2.o Severi (id.), in ore 1,21'18" e 3/5; 3.o Belmondo (id.) in ore 1.21'19"; 4.o Barbieri (id.) al 39.o giro in ore 1.21'4" 1/5; 5.o Lurani (id.) al 38.o giro in ore 1.21'17" (1.o delle 1100); 6.o Azzi (id.) al 32.o giro; 7.o Nespoli (Amilcar) al 29.o giro.

Alle 16,30 S. E. Albini, Prefetto di Genova, dà il via alle 12 macchine della classe massima: otto Alfa Romeo e quattro Bugatti, che non ispirano la minima fiducia, e che finiranno infatti agli ultimi posti. La storia di questa gara è l'assoluta mancanza di storia: Trossi prende la testa al terzo giro, e aumenta progressivamente fino alla fine, seguito dai compagni della Scuderia Ferrari: Tadini e Biondetti, proprio secondo l'universale pronostico. Ritirato Biondetti per guasti a metà gara, il terzo posto è assunto da Villoresi. Al 4.o e al 5.o si alternano Delpino e il perseverante giovane Wildt (l'ormai famoso «Ventidue»), che con la sua vecchia Alfa 2300 ha fatto miracoli.

Ecco la classifica della classe massima:

1. Trossi (Alfa Romeo) in ore 1, 32' 27" 2/5, alla media di chilometri 98,511; 2. Tadini (Alfa) in 1, 33' 43" 3/5; 3. Villoresi (Alfa) giri 48 in 1, 33' 56"; 4. Delpino (Alfa) ferm. al 46.o giro; 5. «Ventidue» (Alfa) ferm. al 45.o; 6. Romano (Bugatti) fermato al 44.o; 7. Brezzi (Bugatti) 43 giri; 8. Villa (Bugatti) 41 giri; 9. Vicentini (Bugatti) 39 giri.

I giri più veloci sono stati compiuti tra le cilindrate minori da Marazza, in 1' 56" 3/5, alla media di 93.736, e tra le grosse vetture da Trossi in 1' 48", alla media di 101,100.

Aldo Farinelli

— Ruesch, su «Alfa Romeo» ha vinto il II G. Premio di Bucarest, in ore 1.15'20", alla media di chilometri 104.

Pigorini domina

nel Gran Premio di Ginevra

Ginevra, 31 mattino.

Il campione italiano Aldo Pigorini, su moto Guzzi, ha colto ieri una magnifica vittoria nel Gran Premio Motociclistico Internazionale di Ginevra, classificandosi al primo posto nella categoria 250 cmc. Il pubblico ha tributato calorosi applausi al nostro campione, che ha dato prova di una tecnica veramente superiore.

Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc.: 1. Pigorini A. (Italia), su Guzzi, in 1,15'50"2/5, media Km. 90,193; 2. Kohfink (Germania), in 1,17'20"6/10, media Km. 88,436; 3. Loyer, in 1,17' 55"4/10; 4. Padovani.

Cat. 350 cmc.: 1. Mellors (Inghilterra), su Velocette in 1,27" e 40", media Km. 97,111; 2. Loyer, in 1,28'6", media Km. 97,048; 3. Boetsch, a 2 giri; 4. Indereist.

Cat. 500: 1. Cerdey (Svizzera), su Norton in 1,23'16", media Km. 102,600 (miglior tempo della giornata); 2. Guglielmo Sandri (Italia) su Guzzi, in 1,24'53", media Km. 100,300; 3. Bizzozzero (Svizzera), su Bianchi, a 2 giri; 4. Boetsch, 5. Benigni (Italia), su Bianchi, a 3 giri.

Lang su Mercedes primo al circuito dell'Avus

Berlino, 31 mattino.

Davanti ad oltre 350 mila spettatori ha avuto luogo, sulla rinnovata pista dell'Avus, la tradizionale corsa automobilistica e motociclistica.

Ecco i risultati:

Motociclette. — Cat. 250 cmc. (km. 58,403): 1. Winkler (D. K. W.) in 22'16"1/10 alla media di km. 157,3; 2. Petruschke (id.). - Cat. 350 cmc. (km. 58,403): 1. Fleichmann (N.S.U.) in 23'8" e 4/10, alla media di km. 151,3; 2. Richnow (Rudge). Cat. 500 cmc. (km. 96,975): 1. Ley (B.M.W.) in 30' 56" 2/10, media km. 188; 2. Gall (B.M.W.).

Automobili. — Categoria 1500 (km. 135,5): 1. Martin (Inghilterra) su «Era», in 42'13", media km. 192,6; 2. Platè (Italia) su «Maserati», 45'5"2/10, media km. 180,200; 3. Teagno (Italia) su «Maserati», 45'30"1/10; 4. Uboldi (Italia) su «Maserati». Giro più veloce: Martin, alla media di km. 276,4.

Categoria oltre 1500: 1ª eliminatoria: 1. Caracciola (Mercedes-Benz) 32' 29" 3/10, media chilometri 250,4; 2ª eliminatoria: 1. Von Brauchitsch (Mercedes-B.) in 31'29"3/10, media km. 258,1. Finale: 1. Lang (Mercedes-Benz) in 35'30"2/10, media km. 261,7; 2. von Delius (Auto Union) in 35'32"1/10; 3. Hasse (Auto U.) in 36'6"1/10; 4. Rosemeyer (Auto Union), 36'37"; 5. Seamann

NOTIZIARIO

— Sul campo comunale di Parma si è svolto l'incontro atletico fra la squadra M. Ferrante, di Parma e la squadra Fiat, di Torino. Il punteggio finale ha visto la vittoria della Società parmense, che ha totalizzato 4510 punti, contro 3646 dei torinesi.

— Allo Stadio triestino del Littorio si è svolto l'incontro per il campionato atletico di società fra le squadre del G. S. Baracca di Milano e della S. S. Giovinezza di Trieste. La squadra milanese ha vinto con punti 5199 contro 5124 degli avversari. Notevole la prova di Lanzi, che ha coperto gli 800 metri in 1'50" 8/10, abbassando il proprio tempo, segnato alle Olimpiadi di Berlino.

GRANDI CONCERTI RADIOFONICI
MARTINI

CONCERTO DEDICATO AL NUOVO GRANDE PRODOTTO

MART'ANICE

che la Martini & Rossi mette in vendita colle figurine-premio Topolino

GRANDE CONCERTO MARTINI
SINFONICO ISTRUMENTALE

diretto dal Maestro
DANIELE AMFITHEATROF

col concorso del Violoncellista
EMANUELE FEUERMANN

CHE TUTTE LE STAZIONI RADIO ITALIANE TRASMETTERANNO STASERA ALLE ORE 21 COL SEGUENTE PROGRAMMA

1) **Rossini** - «La scala di seta» (sinfonia).
2) **Saint-Saëns** - Concerto in la minore per violoncello e orchestra - Op. 33.
3) **Martucci** - Notturno in sol bem. magg.
4) **Respighi** - «Gli uccelli» (suite): a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cucù.

MART'ANICE

è squisitamente DISSETANTE-DIGESTIVO ed il suo delizioso aroma lo rende bene accetto in qualunque ora.
Ogni bottiglia di MART'ANICE dà diritto a 50 figurine-premio Topolino tutte differenti - Ogni consumazione a due figurine.

I Vostri ricevimenti

richiedono un'adeguata cornice di bellezza e sontuosità, ma ricordate che l'arredamento elegante non sarà completo senza lo sfondo di una tappezzeria

Tekko

i cui caldi e lucenti riflessi conferiscono all'ambiente dovizia e signorilità. Tekko è anche lavabile e le tinte sono garantite inalterabili alla luce, inoltre il ricco assortimento dei disegni e colori consente la scelta adatta al carattere e allo stile d'ogni ambiente. Chiedete l'invio gratuito dell'opuscolo n. 3 d, oppure fateVi presentare le collezioni nuovissime dalla Ditta

BRAENDLI & C.o
Torino - Corso Vitt. Emanuele 82
Telefono 49-064

AVVISO

Per scioglimento Società, la più spettacolosa

LIQUIDAZIONE
DI TESSUTI

offre al pubblico la più grande convenienza di acquisti

Il 20 corr. l'Assemblea degli Azionisti della

S. A. MAGAZZINI STATUTO
VIA S. DONATO, 2 ang. corso Principe Oddone (Piazza Statuto)

ha deliberata la messa in liquidazione della Società. I liquidatori, invece di realizzare in blocco tutte le merci, hanno deciso di favorire la Spettabile Clientela, iniziando con oggi

la vendita di LIQUIDAZIONE
con prezzi fortemente falcidiati

Tutti i più svariati articoli:

TESSUTI D'OGNI GENERE

in lana - seta - cotone - lino - misti lino - raion, ecc., per vestiti per Uomo e Signora - per biancherie Uomo e Signora - per la Casa e da lavoro.

CONFEZIONI per UOMO e da LAVORO - BIANCHERIE CONFEZIONATE per UOMO, SIGNORA e per la CASA
TAPPETI - TENDE - COPERTE
COPRILETTI - TRAPUNTE, ecc.

esistenti nei grandiosi magazzini, sono venduti a

PREZZI CHE NON HANNO CONFRONTO
NEPPURE CON QUELLI DI FABBRICA

Da ogni parte di Torino, si può accedere comodamente ai **Magazzini Statuto.** - La prova delle enormi riduzioni che rendono tutti i nostri articoli più che convenienti, si avrà nel visitare le numerose vetrine

OGNI GIORNO SINO ALLE 21.30 ESPOSIZIONE

TRAMS 4 - 6 - 13 - 16 - 19 - 22

S. A. MAGAZZINI STATUTO
VIA S. DONATO, 2 ang. corso Principe Oddone (Piazza Statuto)